

Carife, braccio di ferro sull'arrivo imminente dei 'rinforzi' da Napoli

Da novembre previsto il trasferimento di otto ex leasing
I sindacati incontrano Capitanio: rinviamo. Braglia lascia

In attesa di un compratore in grado di rilanciarla, Nuova Carife sta affrontando una delicata riorganizzazione interna al gruppo, che si è ormai ridotto alla capogruppo, Carife Sim e Carife Sei. Proprio l'incorporazione della società di leasing napoletana Commercio e Finanza, perfezionata durante l'estate, ha innescato il braccio di ferro sul trasloco dei dipendenti napoletani che ieri è stato portato sul tavolo dell'amministratore delegato Giovanni Capitanio. I sindacati, con le loro rappresentanze nazionali, hanno infatti incontrato Capitanio ponendogli nuovamente la richiesta di congelare l'accordo che prevede appunto lo spostamento in sede dopo un periodo di sei mesi dalla firma. «Avevamo indicato quel termine temporale con l'idea che per quel periodo la banca sarebbe già stata nelle mani dei nuovi proprietari, in grado, ad esempio, di dare indicazioni sull'eventuale utilizzo a Napoli dei dipendenti ex Commercio e Finanza - spiega Maria Teresa Ruzza (UILCA nazionale) - Così non è stato ma restano le nostre perplessità: spostare personale ora ha poco significato». L'azienda ha già formalizzato il trasloco da Napoli a Ferrara, a partire dall'1 novembre, di 8 addetti ex Commercio e Finanza, con l'indennità prevista dall'accordo (sufficiente a coprire l'affitto, a quanto riportano le fonti sindacali), per andare a ricoprire varie mansioni negli uffici interni. Qualche ex Cef lavora già da tempo in sede, ma a scaglioni tutti i dipendenti napoletani rimasti, poco meno di 40, dovrebbero essere ricollocati a Ferrara.

L'operazione dovrebbe consentire a Nuova Carife risparmi sui costi, visto che nuovi lea-



La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara

sing non ne sono da tempo aperti, e di sostituire almeno numericamente i dipendenti che a fine anno usciranno con il piano di esodi volontari, anche se a livello di professionalità i rimpiazzi non sono certo eventuali. Al vertice, tra l'altro, è stata formalizzata la cessazione di servizio di Marco Braglia, a partire dall'1 dicembre: con l'uscita dall'unico vicedirettore rimasto, Capitanio resta solo alla dirigenza generale, anche se tra i dirigenti c'è pure Michele Sette, responsabile della finanza.

Sul trasferimento dei napoletani la risposta dell'amministratore delegato è stata interlocutoria, nel senso che la decisione sarà presa nel consiglio d'amministrazione del 28 otto-

bre, anche se i sindacalisti al termine dell'incontro non sembravano molto ottimisti. In realtà è difficile immaginare un rilancio commerciale della banca nelle attuali condizioni.

Stefano Ciervo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alleanza Carim nessuna richiesta a Caricento

Mentre la sorte delle quattro banche risolte (Carife, Etruria, Marche e Chieti) è ancora da definire, ma procede comunque per sentieri propri, negli scenari relativi ad altri istituti in difficoltà continua ad essere coinvolto l'altro istituto provinciale. Caricento può disporre in effetti di un piccolo tesoretto, sotto forma di riserva di capitale, ed è collocata in maniera strategica rispetto a Toscana e Romagna, cioè le zone dove si stanno cercando soluzioni per banche come Carim e San Miniato. Da piazza Guercino non arrivano commenti ufficiali alle recenti indiscrezioni su di una possibile aggregazione a tre, con Cento a fare appunto da pivot, ma i segnali non vanno in questa direzione. Carim ha congelato la prima tranche da 40 milioni dell'aumento di capitale concordato con Bankitalia, e l'idea della famosa alleanza dell'Emilia est (anche Caricesena con il Fondo interbancario come azionista è da sempre citata come possibile componente di questo polo) è tornata d'attualità proprio per lo spazio creato da questa operazione. Non risultano però indicazioni specifiche in questo senso da parte di Bankitalia, ed in ogni caso Caricento non appare disponibile.

LA BBC A FERRARA PER GLI AZZERATI CARIFE

Si va verso i rimborsi ai parenti

Oggi alla Camera la risoluzione Paglia (Si) con il governo favorevole

Dovrebbe essere la volta buona per risolvere il nodo delle esclusioni dai rimborsi automatici dei parenti cui sono stati girati titoli poi azzerati, che riguarda un migliaio di ferraresi. Oggi in commissione Finanze della Camera è infatti in calendario la prosecuzione della discussione sulla risoluzione presentata da Giovanni Paglia (Si-Sel), per equiparare appunto questi dossier alle eredità, che sono già comprese nel rimborso. L'attesa è per un'approvazione del testo che vale come un indirizzo da parte del governo al quale il Fitd sarà chiamato ad allinearsi, in quanto mercoledì scorso, all'avvio della discussione, il vice ministro Luigi Casero era stato chiaro: «Il vice ministro rileva come la risoluzione prenda spunto da un'interrogazione a risposta immediata

in Commissione presentata dallo stesso deputato Paglia - riporta il resoconto della seduta - nel corso del cui svolgimento il governo ha condiviso con il presentatore l'esigenza d'intervenire su questo tema. Esprime quindi un giudizio favorevole sull'atto d'indirizzo».

Nel frattempo prosegue l'onda lunga della manifesta-

zione di domenica degli azzerati a Pontassieve, con tanto di tensioni con le forze dell'ordine. La Bbc che sta seguendo la vicenda delle banche risolte si è infatti fermata anche a Ferrara, intervistando Milena Zaggia, tra gli animatori del No Salvabanche, rimasta contusa nel corpo a corpo con la Polizia. Nel darne notizia su Fb la stessa Zaggia ricorda tra l'altro che non ci sono notizie del ricorso al Tar, del fondo da 200mila euro stanziato dalla Regione per venire incontro alle esigenze legali degli azzerati delle sorti di Nuova Carife. Nel frattempo Codacons ha annullato «per causa di forza maggiore non dipendente da noi» l'assemblea dei risparmiatori che era in programma questa sera a Cento.



La protesta degli azzerati